

# Perfetta Notizia

Newsletter fraterna dell'OFS Veneto



...

Parleremo di..

**Il pensiero degli assistenti**

**Celebrare il dono delle Stimmate**

**Beata Eurosia Fabris "mamma Rosa": omelia del Vescovo di Vicenza**

**Vita dalle fraternità e attività regionali**

**Calendario e recapiti**



**Papa Francesco**   
@Pontifex\_it

I nostri tempi, vuoti di pace, hanno bisogno di una Madre che ricompatti la famiglia umana. Guardiamo a Maria per diventare costruttori di unità, e facciamo con la sua creatività di Madre, che si prende cura dei figli: li raduna e li consola.

12:30 PM · 1 gen 2024 · **39.114** visualizzazioni

Cari fratelli e sorelle, buon anno!

In questo giorno, nel quale celebriamo Maria Santissima Madre di Dio, poniamo sotto il suo sguardo premuroso il nuovo tempo che ci è donato. Che lei ci custodisca in quest'anno. [...]

Guardiamo a Maria e, con il cuore grato, pensiamo e guardiamo anche alle madri, per imparare quell'amore che si coltiva soprattutto nel silenzio, che sa fare spazio all'altro, rispettando la sua dignità, lasciando la libertà di esprimersi, rigettando ogni forma di possesso, sopraffazione e violenza. C'è tanto bisogno di questo oggi, tanto! Tanto bisogno di silenzio per ascoltarsi. Come ricorda il Messaggio per l'odierna Giornata Mondiale della Pace: «*La libertà e la convivenza pacifica sono minacciate quando gli esseri umani cedono alla tentazione dell'egoismo, dell'interesse personale, della brama di profitto e della sete di potere*». L'amore, invece, è fatto di rispetto, è fatto di gentilezza: in questo modo abbatte le barriere e aiuta a vivere relazioni fraterne, a edificare società più giuste, più umane, più pacifiche.

Preghiamo oggi la Santa Madre di Dio e Madre nostra, perché nel nuovo anno possiamo crescere in questo amore mite, silenzioso e discreto che genera vita, e aprire nel mondo sentieri di pace e di riconciliazione.

Papa Francesco, *Angelus* 1 gennaio 2024

## TANTI ASSISTENTI AD ASSISI PER OFS ITALIA



Carissimi fratelli e sorelle, i vostri assistenti regionali e non pochi locali sono rientrati da pochi giorni da Assisi, dove hanno vissuto 4 giornate ricche e intense per il 24° Convegno Nazionale degli Assistenti OFS e GiFra d'Italia, presso la bella "Domus Pacis".

Si è trattato di un incontro ben preparato e partecipato (circa cento iscritti da tutta Italia) che ci ha permesso di vivere molti momenti di preghiera, formazione, confronto, programmazione e fraternità.

Il tema base di confronto è stato: "L'assistente: fratello che condivide, padre che cura". Ci hanno aiutato ad approfondire il tema diversi amici intervenuti nelle 4 giornate.

Da subito - il primo pomeriggio - la lieta presenza del Ministro nazionale Luca Piras e della Presidente GiFra Italia Eleonora Grecu: anche loro si sono messi in gioco sulla tematica in questione con interessanti approfondimenti a partire dai loro spunti biografici familiari e carismatici all'interno del percorso Ofs e GiFra.

Poi fra Maurizio Erasmi ofm conv ci ha offerto un'ampia e profonda relazione su "San Francesco padre spirituale", senza dimenticare - nel percorso dei testi delle Fonti - anche il rapporto particolare con santa Chiara.

Fr. Alfredo Avallone ofm conv ha invece proposto un approfondimento su "La paternità della Chiesa e l'accompagnamento spirituale" non dimenticando la "tonalità" francescana di questo tipo di servizio ministeriale e carismatico.

Infine il saggio sacerdote padovano don Giorgio Ronzoni - a partire dalle sue consolidate competenze - ci ha accompagnato a rileggere i documenti formativi Ofs per gli assistenti sul tema delicatissimo de "L'assistenza tra paternità e abuso spirituali".

Vi abbiamo ricordati volentieri tutti nei momenti di celebrazione alla Porziuncola e anche al Santuario della Spogliazione.

Un grande grazie all'assistente nazionale fra Carlo Poloni ofm capp per aver organizzato il tutto!  
*fr. Andrea, fr. Mario & fr. Stefano*



# CELEBRARE IL DONO DELLE STIMMATE 1224-2024

## PRIMA PARTE: L'EVENTO

**Testi - 1 Celano 94-95, FF 484-486; Legenda maggiore 13, 1-10, FF 1222-1236; Lodi di Dio Altissimo, FF 261; Benedizione a frate Leone, FF 262; 2 Celano 49, FF 635.**

Le fonti agiografiche ci raccontano che Francesco d'Assisi, dopo un intenso periodo di attività apostolica, si ritirò sulla Verna per realizzare una quaresima di digiuno e preghiera, secondo il suo solito. È proprio in questo contesto di silenzio e di orazione che il Poverello riceve la visita del Serafino alato, dato che solo il silenzio rende possibile l'ascolto e l'accoglienza di colui che parla. Sulla Verna, il desiderio profondo, che animava il Poverello a seguire Cristo e a conformarsi totalmente a Lui, si realizza nell'incontro con il Crocifisso, che gli imprime nel cuore e nel corpo i segni dell'amore. San Bonaventura sintetizza così l'esperienza di Francesco: *«Il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nella immagine stessa dell'Amato»* (FF 1228). L'incontro con l'Amato diventa un canto di lode; perciò Francesco, dopo l'incontro con il Crocifisso, compone le Lodi di Dio Altissimo, preghiera che sgorga da un cuore innamorato, totalmente centrato nel Tu divino: *«Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose. Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo...»* (FF 261).

Celebrare come Famiglia Francescana il centenario dell'impressione delle stimmate è un invito a recuperare nella nostra vita quotidiana quella dimensione di silenzio orante e contemplativo che ci pone di fronte all'essenziale, che ci permette di riconoscere il desiderio di infinito che risiede nei nostri cuori, che ci permette di ascoltare noi stessi, gli altri e Dio. Infatti, ancora oggi il Poverello è presentato come una persona che ha fatto dell'ascolto uno stile di vita: *«San Francesco d'Assisi ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma in uno stile di vita. Spero che il seme di San Francesco cresca in tanti cuori»* (Fratelli tutti 48).

Dopo avere ricevuto le sacre stimmate, *«Francesco discese dal monte e portava in sé l'effigie del Crocifisso, raffigurata non su tavole di pietra o di legno dalla mano di un artefice, ma disegnata nella sua carne dal dito del Dio vivente»* (FF 1228). E così come fu toccato dal dito di Dio, adesso egli stesso va incontro ai poveri, ai malati e ai bisognosi per toccarli, per trasmettere loro l'amore divino. L'incontro con il Crocifisso spinge Francesco all'incontro con i crocifissi della storia, di cui desidera alleviare il dolore, come nell'episodio dell'uomo tormentato dal freddo, narrato da San Bonaventura: *«Infiammato dal fuoco dell'amor divino, Francesco stese allora la mano e lo toccò. Fatto davvero mirabile: al contatto di quella mano sacra, che portava in sé il carbone ardente del serafino, immediatamente quell'uomo si sentì invadere, dentro e fuori, da un fortissimo calore, quasi fosse investito dalla fiamma di una fornace»* (FF 1231).

Ricordare e celebrare Francesco toccato dal Crocifisso, ci sollecita a uscire da noi stessi per *«toccare la carne sofferente di Cristo negli altri»* (Gaudete et exsultate 37) e, allo stesso tempo, per lasciarci toccare e interpellare dalle numerose situazioni drammatiche di dolore e sofferenza in cui si trovano immersi tanti dei nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo.



# CELEBRARE IL DONO DELLE STIMMATE 1224-2024

## SECONDA PARTE: PISTE DI LAVORO

**A. Il nostro essere in Cristo** - *«Io porto le stimmate di Gesù sul mio corpo»* (Gal 6, 17).

**Obiettivo:** Rinnovare il modo di vivere la nostra comune vocazione cristiana, per giungere ad un'autentica conformazione a Cristo povero e crocifisso, così da portare le stimmate della sua presenza in noi.

### Azioni

- Rivitalizzare gli spazi di incontro con il Signore, che già sono presenti nella nostra vita personale.
- Recuperare il valore del silenzio come condizione fondamentale per poter ascoltare Dio, noi stessi e gli altri.
- Utilizzare i percorsi ascetici che la Chiesa e la nostra tradizione francescana ci offrono, perché i nostri desideri, purificati da qualsiasi forma di egoismo, siano centrati unicamente in Dio.

**B. Il nostro essere fratelli e sorelle** - *«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date»* (Mt 10, 8).

**Obiettivo:** Approfondire la cultura della gratuità e del dono, perché caratterizzi in modo significativo il nostro vivere insieme.

### Azioni

- Favorire, nelle nostre famiglie e fraternità, un atteggiamento di vero dialogo, che permetta l'ascolto, la comprensione, la conoscenza e l'accoglienza reciproca.
- Favorire i gesti concreti di servizio disinteressato, che esprimano e realizzino il dono di noi stessi.
- Vigilare sulle nostre parole e sui nostri giudizi, perché "tocchino" gli altri sempre con misericordia e compassione.

**C. Il nostro essere in comunione** - *«Per le sue piaghe noi siamo stati guariti»* (Is 53, 5).

**Obiettivo:** Vivere la nostra appartenenza ecclesiale testimoniando l'amore misericordioso che sgorga dal Crocifisso.

### Azioni

- Favorire la creazione di spazi per l'ascolto e l'accoglienza dei giovani, degli scartati, degli esclusi e delle minoranze. Collaborare perché le nostre Chiese locali diventino "chiese in uscita", protese all'incontro di tutti coloro che si sono allontanati dalla fede, dei più piccoli e dei bisognosi.
- Assecondare iniziative di carattere ecumenico e interreligioso, cercando di contribuire alla "guarigione" delle ferite che ostacolano la comunione.

**D. Il nostro essere nel mondo** - *«Il Signore stesso mi condusse tra i lebbrosi e usai con essi misericordia»* (Testamento 2-3; FF 110).

**Obiettivo:** Lasciarci toccare e interpellare dalle numerose situazioni di dolore e sofferenza che incontriamo negli ambienti in cui viviamo e lavoriamo.

### Azioni

- Esercitarsi nell'arte di contemplare Cristo nelle sofferenze e nelle difficoltà delle persone che incontriamo quotidianamente.
- Servire con dedizione e tenerezza le piaghe del corpo e dello spirito di tutti coloro che, intorno a noi e alle nostre fraternità, sono afflitti e senza speranza.
- Promuovere l'incontro con coloro che non credono in Dio o non professano alcuna religione, favorendo iniziative comuni indirizzate all'aiuto dei poveri e dei bisognosi.



## BEATA EUROSIA FABRIS “MAMMA ROSA”:

### L'OMELIA DEL VESCOVO DI VICENZA, 7/1/2024 – A

Con la festa del Battesimo di Gesù si conclude il tempo natalizio. Il battesimo, infatti, dà inizio a quella che viene chiamata vita pubblica di Gesù della durata di circa tre anni. Se ci pensiamo bene nei vangeli si narra ben poco dei primi trent'anni di vita di Gesù. Al di là degli eventi relativi al concepimento e alla nascita che ci sono stati tramandati da due evangelisti su quattro – Matteo e Luca – della maggior parte di questo tempo non si dice nulla.

È il tempo di Nazaret. Un tempo ordinario di vita che il Figlio di Dio ha voluto condividere nell'assoluta normalità dell'esistenza degli uomini. Viene chiamata anche la vita nascosta di Nazaret. È un tempo poco considerato anche dalla spiritualità cristiana. Chi l'ha sottolineato è stato Charles de Foucauld che ha voluto trascorrere del tempo proprio a Nazaret per imparare il nascondimento dei trent'anni di vita di Gesù. E ne ha fatto il tratto più rilevante della sua spiritualità quando andò in Algeria a Tamanrasset per riproporre nella sua vita l'esperienza di Gesù. Cosa faceva? Pregava, lui unico cristiano in un ambiente musulmano e andava incontro ai poveri. Dopo la sua morte sono nate diverse famiglie religiose – piccoli fratelli e piccole sorelle – ispirate dalla sua spiritualità: vivono procurandosi il cibo con il lavoro soprattutto nelle zone più povere del mondo e condividono la vita con il prossimo animate dalla preghiera.

Possiamo dire che la “vita nascosta di Nazaret” è il tratto più caratteristico della maggior parte dei cristiani. Sono nella vita secolare, vivendo in famiglia o costruendo una famiglia, lavorando. Ma spesso ciò che manca è la consapevolezza che questo modo di vivere è stato abitato dal Figlio di Dio e perciò è un tempo santo. Un tempo umano ordinario che non è insignificante per Dio. Ce lo ha detto proprio inviando suo Figlio Gesù che ha vissuto per trent'anni una condizione di normalità.

Questa dimensione della vita nascosta a Nazaret ha caratterizzato l'esistenza di mamma Rosa. Cresciuta in una famiglia cristiana la sua è stata definita una “santità feriale”. Feriale fino alla giovinezza e feriale anche dopo quando si dedicò a costruire una famiglia. Una santità feriale fatta di lavoro quotidiano, di vita ordinaria in famiglia, di preghiera, di grande attenzione al prossimo.

Celebrando il battesimo di Gesù, possiamo sottolineare un ulteriore aspetto. Infatti Gesù non inizia il suo ministero pubblico fatto di predicazione, miracoli, formazione del primo gruppo di discepoli, scendendo subito per le strade della Palestina. Oggi ci viene ricordato che inizia il suo ministero mettendosi in fila con tutti i peccatori che chiedevano il battesimo nel Giordano e ritirandosi nel deserto in preghiera per affrontare le tentazioni del Maligno.

Che cosa è stata questa esperienza? Penso che la possiamo interpretare come il tempo del discernimento. Del valutare ciò che corrisponde alla parola di Dio che è efficace perché produce l'effetto per cui è stata mandata (cf Isaia) da ciò che allontana dall'amore di Dio. E come ci ha insegnato San Giovanni, l'amore di Dio consiste nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Infatti dopo aver ricevuto il battesimo, nel deserto Gesù risponde al Tentatore aggrappandosi alla Parola di Dio con fiducia.



# BEATA EUROSIA FABRIS “MAMMA ROSA”: L'OMELIA DEL VESCOVO DI VICENZA, 7/1/2024 – B

Nella vita di mamma Rosa si può ritrovare un momento molto delicato che fu decisivo per la sua vita. Dovette anche lei fare un serio discernimento per comprendere quale scelta di vita operare. Una scelta importante che segnerà tutta la sua vita matrimoniale. Deve fare una scelta quando le viene proposto il matrimonio da Carlo rimasto vedovo a 23 anni con due bambine piccolissime; una famiglia economicamente disastrosa nella quale c'è anche un suocero ammalato da seguire e un cognato minorene cui badare. Eurosia, che era rimasta colpita dalla morte di quella giovane mamma, si prese cura delle sue bambine con grande generosità. Perciò, di fronte alla proposta di Carlo Barban, compie un serio discernimento confrontandosi con il confessore in coscienza davanti a Dio e dialogando in famiglia.

Alla fine Rosina decide animata dall'amore che in Dio è carità. Non sposa Carlo per pietà, lo sposa convinta nell'amore di Dio. Ed è con lui che fa crescere la famiglia donando altri sette figli. E la sua santità così ordinaria ha contagiato marito e figli.

Anche di fronte alle difficoltà economiche non si è tirata indietro. Ha contribuito con il lavoro quotidiano animato dalla fiducia nella Provvidenza di Dio.

Mamma Rosa è stata dichiarata patrona dei catechisti, per il suo impegno nella trasmissione della fede anche facendo la catechista. Alla sua intercessione affidiamo tutti i catechisti e le catechiste della Diocesi in un anno speciale. Celebriamo quest'anno il centenario dell'Ufficio catechistico diocesano. Affidiamo tutti i catechisti e le catechiste che insieme alle famiglie accompagnano i fanciulli e i ragazzi all'incontro con Gesù. Se al tempo di mamma Rosa non era facile trovare tempo per dedicarsi al servizio parrocchiale, oggi la sfida è trovare le parole e i gesti adeguati per trasmettere alle nuove generazioni la bellezza e la gioia del Vangelo. Lei che ha fatto fiorire nella vita quotidiana la grazia del battesimo, aiuti anche noi ad essere discepoli di Gesù rinnovando le comunità cristiane perché siano davvero a servizio del mondo.

† vescovo Giuliano Brugnotto

## ESPRESSIONI DI “MAMMA ROSA”

*Io non desidero altro che l'amore di Dio e di crescere sempre più nel Suo Amore.*

*Non sono le ricchezze che fanno contento il cuore ma il fare la volontà di Dio.*

*Quando si prega.... bisogna parlare con Dio e stare attenti a quello che si dice e a quello che Lui ci dice.*

*I figli ce li manda il Signore, come un tesoro. Abbiamo confidenza in Dio che non ci farà mai mancare il necessario.... Sono suoi prima che nostri e se li vuole per sé, noi dobbiamo esserne grati, anzi felici.*

*Se doniamo qualcosa ai poveri è come se l'offerissimo a Gesù in persona.*

*Se durante la vita si è fatto sempre il nostro dovere, la morte non fa proprio niente paura.*

Parrocchia Presentazione del Signore  
36040 Marola di Torri di Quartesolo  
tel. 0444.580008  
E-mail: marola@parrocchia.vicenza.it



**Beata EUROSIA FABRIS BARBAN**  
“MAMMA ROSA”  
Donna - Sposa - Mamma - Casalinga  
Sarta - Catechista - Terziaria francescana  
(1866-1932)

# GIFRA: APPROVATA LE REVISIONE DELLO STATUTO “IL NOSTRO VOLTO”



*Al Consiglio Nazionale Gi.Fra.  
a tutti i giovani francescani d'Italia*

Villaurbana, 17 novembre 2023

## **Festa di Santa Elisabetta d'Ungheria**

Carissimi giovani francescani d'Italia, quest'anno la festa liturgica di Santa Elisabetta ci offre una nuova occasione di gioia e di condivisione. Guardando a lei, donna e madre di Speranza e Carità, quali fratelli in Cristo che si prendono cura dei “più piccoli”, vi doniamo il “Nostro Volto”, appena revisionato e approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine Francescano Secolare d'Italia nell'incontro dell'11 novembre scorso.

Sapete bene che la revisione ha comportato un lavoro lungo e non sempre facile; si è arrivati ad un testo che permette di guardare al futuro con Speranza e accogliere i fratelli e le sorelle con Carità. Vi chiediamo di utilizzare lo statuto quale strumento fraterno e di relazione. Esso infatti non è il Vangelo e non è la fraternità; può essere uno strumento che regola la vita fraterna, per la quale però non si può prescindere dalle relazioni vere. Lo statuto non è il fine della vostra esperienza giovanile con Gesù, che deve essere piena e libera, non gravata dal peso di sole norme da rispettare.

Questo testo delinea una direzione ma obbliga ad utilizzare il discernimento e l'accoglienza per vivere l'esperienza che, necessariamente, deve avere alla base l'incontro con Gesù e la relazione fraterna che ne deriva. Le norme che esso contiene non siano quindi usate per esprimere giudizi inappellabili e non diventino un fardello pesante per i consigli e le fraternità, ma siano piuttosto un aiuto per vivere un'esperienza piena alla ricerca della risposta alla domanda: “Signore cosa vuoi che io faccia?”.

Ve lo doniamo quindi nel giorno speciale della festa di Santa Elisabetta d'Ungheria, perché sia anche lei ad intercedere per rendere meravigliose le vostre storie.

Vi abbracciamo.

Per il Consiglio Nazionale OFS  
Luca Piras (*ministro nazionale*)





## SECONDA GIORNATA DI FORMAZIONE A PADERNO DEL GRAPPA

Il 21 gennaio a Paderno si è svolto la seconda parte della formazione di quest'anno sul tema Cristo al centro.

Fra Gianni ha ripreso il tema del primo incontro ricordandoci che per avere Cristo al centro dobbiamo fargli spazio "morendo a noi stessi" per poter giungere alla conversione. Come ci ricorda sant'Agostino è difficile convertirsi per via delle tentazioni e della fatica a lasciare una certa consuetudine di vita che ci fa dire "Signore fammi santo, ma non oggi".

"Morire a se stessi" significa spogliare il proprio ego e lasciarsi riempire da Dio e di conseguenza accogliere il prossimo secondo il suo bene e non secondo un'idea di bene che è solo nostra: "Se sai che al tuo amico piace la carbonara gli prepari la carbonara non il tuo piatto preferito."

Eravamo più di 200 fratelli e sorelle e dopo la messa e il pranzo abbiamo concluso con la condivisione in gruppi.

Lascio qualche domanda di riflessione usata nella condivisione:

"Chi vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso": quale comprensione ho avuto di questa richiesta di Gesù?

Francesco è cresciuto passando dal peccato dell'egocentrismo al confidare tutto in Dio.  
Quali esperienze e relazioni ho vissuto che hanno contribuito ad emanciparmi dal mio ego?  
Quali passi devo ancora percorrere? cosa devo ridimensionare?





Vita di  
Fraternità!

## INCONTRO ZONALE TREVISO



Domenica 3 dicembre nell'accogliente centro San Damiano presso il Santuario Madonna di Fatima a Portogruaro si è svolto l'incontro delle fraternità della zona di Treviso.

Dopo la preghiera delle Lodi, siamo stati accompagnati in un percorso che ci ha condotti a fare memoria di Greccio e a ricordare che anche noi siamo chiamati a preparare tutto per la nascita di Gesù, per vedere rinnovato nella nostra vita e nella nostra persona il miracolo della nascita, dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Abbiamo capito che Francesco chiama anche noi a diventare parte dell'esperienza di Greccio, a vedere con gli occhi del corpo la meraviglia delle meraviglie dell'amore di Dio.

Al termine della riflessione, è seguita la condivisione in gruppi, momento di comunione molto intenso e partecipato.

Quindi, si è celebrata la Santa Messa e, in conclusione, il pranzo fraterno, preparato con cura della fraternità di Portogruaro.

Grazie, Signore, che ci doni queste occasioni per sperimentare la bellezza del camminare insieme e della vocazione alla quale ci hai chiamati.





# FRATERNITÀ DI CHIAMPO

Sabato 16 dicembre presso il Convento di Chiampo si è tenuto il Ritiro Spirituale degli Iniziandi della Fraternità sul tema "La vocazione cristiana e francescana".

Durante la mattinata i fratelli e le sorelle iniziandi sono stati accompagnati nella riflessione individuale e nella condivisione da fra Mario Rama, Assistente spirituale Regionale, da fra Mauro Galesini, Assistente spirituale della Fraternità, da Maria Assunta Carrarini e dal Consiglio di Fraternità.

Dopo il pranzo condiviso in un clima fraterno e gioioso, nel pomeriggio si è unita al gruppo del mattino tutta la Fraternità di Chiampo per una Celebrazione Eucaristica nella Chiesa della Pieve ... quindi fratelli e sorelle si sono scambiate gli auguri per l'imminente festa del Natale di Gesù.

La Fraternità ringrazia lo Spirito Santo per quanto continua ad operare nella Fraternità, gli Assistenti Spirituali per la loro preziosa testimonianza e la loro materna cura, i fratelli del Primo Ordine e le sorelle Suore Alcantarine per l'accoglienza premurosa e la disponibilità. Il grazie va inoltre ai fratelli e alle sorelle che stanno iniziando ad assaporare la vita di Fraternità e spronano chi ha iniziato il cammino da tempo a maturare nell'identità e nel senso di appartenenza all'OFS, per l'autenticità nella testimonianza.



## “PER VEDERE CON GLI OCCHI DEL CORPO”

a cura delle Fraternità dell'OFS e dei Frati Minori di San Pancrazio

La Fraternità dei Francescani Secolari (OFS) in collaborazione con i Frati Minori di San Pancrazio, martedì 26 dicembre 2023 hanno organizzato l'evento del Presepio Vivente.

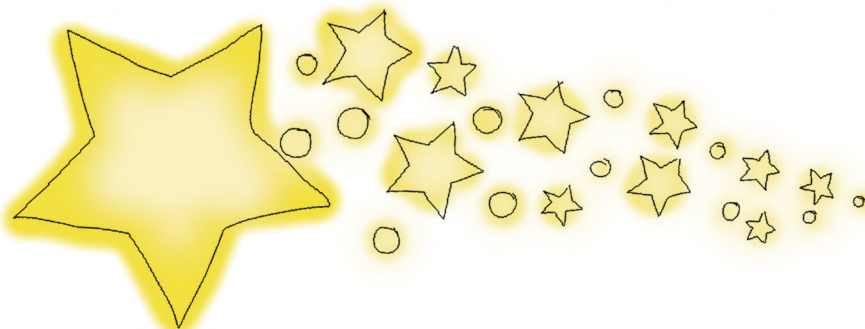
Tale proposta è nata nel desiderio di celebrare in maniera significativa gli 800 anni del Natale di Greccio, quando nel 1223 san Francesco volle rappresentare per la prima volta la nascita del Bambino Gesù nato a Betlemme, per vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello, quindi la povertà e l'umiltà dell'incarnazione del Signore.

I visitatori, accorsi per vedere tale evento (stimati circa 900 persone) venivano accolti dai fratelli e sorelle dell'OFS vestiti da pastori e da personaggi dell'epoca di Gesù, che li accompagnavano prima alla visione di un breve filmato introduttivo sulla vita di san Francesco e il significato del presepe, quindi verso le scene appositamente preparate in cui i figuranti della fraternità interpretavano alcuni mestieri d'epoca e la capanna con la Sacra Famiglia contemplata dal Santo di Assisi (Gesù, Giuseppe, Maria e san Francesco).

Dopo una pausa ristoro con un tè caldo e panettone presso la sala OFS, la visita proseguiva negli ambienti interni al convento: nella sala Bello in cui è allestito il tradizionale presepe realizzato da un numeroso gruppo di volontari e inaugurato la notte di Natale dopo la S. Messa Solenne e nel chiostro del convento in cui è allestita la Seconda edizione della Mostra dei Presepi, ossia 80 presepi realizzati dagli abitanti di Barbarano Mossano e da altri paesi limitrofi, appassionati del Presepio.

Ad accompagnare tutto il tempo della visita ai presepi c'erano le dolci melodie natalizie suonate da due suonatori di cornamusa.

Per la Fraternità dei Francescani secolari e dei Frati di San Pancrazio questa esperienza è stata vissuta con grande emozione, sia nel rivivere personalmente e "realmente" l'Incarnazione del Signore, sia per il grande afflusso di visitatori, i quali hanno saputo apprezzare quanto è stato realizzato e hanno colto il vero senso del Natale attraverso una rappresentazione povera e semplice, ma ricca di fede e di significato.





## FRATERNITÀ S.FRANCESCO - TREVISO

In occasione della festa di Sant'Elisabetta d'Ungheria, nostra patrona, nei giorni 18 e 19 novembre 2023, presso il Chiostro della Chiesa di San Francesco di Treviso, i membri della fraternità, in collaborazione con i Frati, hanno allestito un mercatino avente come slogan:



### “IN TEMPO DI SINODO I LAICI FRANCESCANI INCONTRANO I FRATELLI”

Sono stati esposti libri spirituali, oggettistica francescana, piantine e numerose torte preparate con tanto amore dalla fraternità. Il nostro Assistente Spirituale, Padre Gelindo ha preparato delle splendide locandine permettendo alle persone in visita di soffermarsi a leggere ed ammirare la Bellezza delle Parole di San Francesco.

Inoltre all'ingresso del Chiostro sono stati consegnati dei bigliettini con frasi francescane e del Vangelo. Lo stupore di molte persone nel ricevere il pensierino inaspettato e l'espressione felice sui loro volti ha colmato il nostro cuore di gioia immensa.



Questo mercatino è stato per noi un'occasione davvero speciale in quanto ha permesso di farci conoscere come Ordine Francescano Secolare, rendendo la nostra vita fraterna più viva e aperta alla Comunità. Un aspetto che sta molto a cuore alla fraternità è proprio quello dell'accoglienza. Tutti sono i benvenuti e la fraternità è costantemente impegnata affinché tutti si sentano in famiglia, una grande famiglia francescana.





## FRATERNITÀ DEI FRARI - VENEZIA

Lunedì 8 gennaio, alla ripresa degli incontri, dopo la pausa natalizia, la fraternità Ofs dei Frari ha lucrato l'indulgenza plenaria concessa dal Papa nell'ottavo centenario e anniversario di Greccio, davanti al presepio, opera del padre Sergio Zanchin.



Prima della breve sentita cerimonia padre Sergio ha spiegato il significato di questo presepio: la scena complessiva rappresenta la realtà di Greccio in tutti e i momenti del giorno (alba, giorno, notte) e in tutte le attività usuali dei suoi abitanti.

Quest'anno la nascita di Gesù è ambientata nella Basilica di Assisi. San Francesco infatti ha voluto vedere e far vedere a tutti l'incarnazione povera e umile nella realtà di Greccio ma è dalla basilica di Assisi che si è diffusa realmente l'incarnazione, la nascita di Gesù attraverso la testimonianza, la predicazione, il carisma francescano.

Alla breve coinvolgente cerimonia è seguita la celebrazione della Messa, l'estrazione dei Santi protettori e poi un momento di agape fraterna della fraternità con i frati.



## OFS VERONESE IN VISITA AL PRESEPE



Le fraternità OFS della zona di Verona hanno voluto incontrarsi al Santuario della Madonna del Frassino di Peschiera del Garda, domenica 14 gennaio.

L'occasione era preparata per vivere insieme la messa delle ore 10 (celebrata dal padre assistente fra Claudio Battagion) per poi portarsi davanti al presepe a pregare e ricevere il dono dell'Indulgenza plenaria in questo centenario particolare per il Presepio di Greccio.

È stato bello condividere con tutti questo momento di fede e di carisma francescano.

La mattinata è terminata con i saluti anche del padre assistente regionale, fra Mario Rama, e un aperitivo di augurio per questo 2024 di buon cammino per tutti.





## FRATERNITÀ DEL TEMPIO VOTIVO VERONA



Festa al Tempio Votivo di Verona per **l'Ammissione di Sabrina e Diego**.

La fraternità "Santa Elisabetta d'Ungheria" annuncia con tanta gioia e gratitudine l'Ammissione all'Ordine Francescano Secolare di Sabrina e Diego.

Sabato 13 gennaio 2024, l'Assistente Spirituale fra Luigi Dima ofm, ha celebrato il Rito di Ammissione di Sabrina Panaccio e Diego Veronese.

Sono stati accolti con emozione e gioia dalla Ministra e da tutta la fraternità "Santa Elisabetta d'Ungheria" che ha rivissuto le stesse emozioni di 6 anni fa: era infatti il 13 gennaio 2018 quando Gian Battista Melini e Sira Mercurio venivano ammessi in fraternità.

La comunione di cuore e la forza della preghiera fraterna hanno caratterizzato tutto il pomeriggio che si è concluso con un momento di festa per la gioia del dono di queste nuove vocazioni.

Sabrina e Diego sono una giovane coppia di sposi cristiani che dopo aver frequentato gli incontri di fraternità come Simpatizzanti per un anno, hanno intrapreso gli incontri di formazione ed il cammino di discernimento come Iniziandi.

In questo periodo di quasi due anni hanno compreso la bellezza della chiamata del Signore a far parte di una fraternità, per crescere nella fede sull'esempio di San Francesco d'Assisi.

Hanno chiesto l'Ammissione alla Fraternità "S. Elisabetta d'Ungheria" e di proseguire il proprio percorso formativo in vista della Professione nell'O.F.S. Che altro dire?

Carissime sorelle e fratelli, è una gioia grandissima il dono dei fratelli che vogliamo condividerla con tutte le fraternità.

Lode e gloria al Signore che opera in ognuno di noi le Sue meraviglie!





## FRATERNITÀ DI SAN BONIFACIO

Domenica 14 gennaio si è svolto il Capitolo a San Bonifacio.

Le sorelle, nonostante le fatiche, si sono organizzate per far proseguire il cammino della fraternità.

Ministro Ermina Pasquale, vice Alberta Mariano, consigliere Milena Parlature e Carla Gabriella Corame



# CALENDARIO PROSSIMI APPUNTAMENTI



## Gennaio 2024

martedì 9 gennaio

memoria liturgica Beata Mamma Rosa

domenica 21 gennaio

2° incontro formazione a Paderno del Grappa

## Febbraio

domenica 4 febbraio

1° giornata per la famiglia - Padova-Arcella

17-18 febbraio

Visita fraterna del Consiglio OFS nazionale

## Marzo

domenica 10 marzo

3° incontro formazione a Paderno del Grappa

Nota: inviate pure i vostri articoli alla e-mail della redazione (perfettanotizia@gmail.com): vi chiediamo di restare entro un massimo di 800 caratteri (spazi inclusi) con contenuti attinenti alla vita concreta della vostra fraternità

## La Fraternità Regionale

Per comunicare direttamente con il consiglio potete scrivere a:

ministro e viceministro: info@ofsveneto.org, ministro@ofsveneto.org, viceministro@ofsveneto.org  
 per segreteria: segretario@ofsveneto.org  
 per gli assistenti: assistenti@ofsveneto.org  
 per gli impegni economici: economo@ofsveneto.org  
 per il delegato gifra: del.gifra@ofsveneto.org  
 per le famiglie: famiglia@ofsveneto.org  
 varie: formazione@ofsveneto.org, comunicazione@ofsveneto.org  
 sito web: <https://www.ofsveneto.org/>

per versamenti:

C/C postale 1047547631 oppure IBAN IT 59 U 07601 11800 001047 547631

Intestato a: Fraternità Regionale dell'Ordine Franciscano Secolare del Veneto Beata Mamma Rosa

Sede: Via S. Massimo 27, cap. 35128, Padova

FVSonline

home > Attualità

## Alluvione: si muove il cuore dei francescani

Ordine Franciscano Secolare e Gioventù Francescana d'Italia lanciano una raccolta fondi nell'ambito del progetto Pietra su Pietra



18 maggio 2023

Ciascuno di noi può inviare il proprio contributo con questi riferimenti:

• IBAN: **IT03P0200805008000104444643**

• intestato a

Fraternità Nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare

• Causale: Calamità naturali

